

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

LA VERA GIOIA NASCE NELLA PACE

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parcchie.it/ladispoli/sacrocuore - e-mail: psacrocuore@libero.it

VERITÀ IN CORSIA

di Maurizio Pirrò

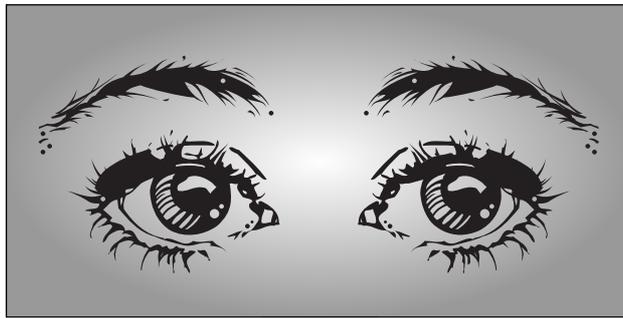
Fin da i primordi, la medicina ha avuto il precipuo scopo di alleviare il dolore, combattere la malattia, in poche parole, preservare la salute. Dunque per i motivi suddetti l'agire medico è profondamente umano. Quando, però, questo stesso agire non rispetta i diritti della persona diviene disumano.

La disumanizzazione della medicina affonda le sue radici nel concetto che l'uomo possa ritenersi in diritto, come padrone della natura, di manipolare l'origine della vita e il processo della morte. La fede eccessiva ed innaturale nella scienza tende ad escludere il valore spirituale dell'atto medico in sé. Nel corso della mia vita professionale mi sono spesso domandato quale ruolo avrebbe potuto svolgere la fede in Dio nell'approccio e nel trattamento di un malato terminale. Ebbene nel tempo i fatti mi hanno risposto: la fede religiosa se pura e profonda è in grado di improntare tutti gli atti della coscienza. Affrontare un malato terminale e comunicargli l'ineluttabilità della sua sorte è cosa ardua e dolorosa, che mette alla prova, quotidianamente, la propria integrità fisica e psichica. Il punto centrale non è se dire o non dire la verità ma come dirla. Tentare di alleviare quella che è una triste verità non significa mentire ma addolcire un'amara realtà. La speranza dell'uomo che soffre non può e non

segue a pagina 2 ▼

LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI

di don Giuseppe Colaci



“Che cos'è la verità?”, mai come oggi, questa frase di Ponzio Pilato, riportata nei vangeli, credo sia attuale. In un'epoca di grande confusione dove si viene bombardati da miriadi di proposte e messaggi, è necessario di nuovo chiedersi questo.

Anzi prima ancora bisogna domandarsi: “Interessa la verità?”

A Pilato evidentemente non interessava affatto, aveva altri calcoli politici e di tornaconto personale, che gli impedivano una libertà capace di aprirsi alla verità.

Così si è ostinato nel non voler vedere e capire. Ha rinunciato a prendere posizione, si è “lavato le mani”, ha lasciato decidere ad altri nell'errore.

Perciò se ancora oggi vogliamo una vita veramente umana, pari alla dignità che spetta all'essere intelligente, ci deve preoccupare la verità. Va detto subito, che al di fuori di Dio e dei valori che da lui scaturiscono (in

genere sempre a favore dell'umanità), non vi può essere verità assoluta, e tutto si appiattisce nell'ordine delle opinioni e delle mode.

La Chiesa perciò è depositaria della straordinaria verità sulle cose e sui viventi: tutto viene da Dio e tutto ritorna a lui... Dio è la verità sulla vita! Gesù stesso, nella famosa frase di titolo, intendeva insegnare che solo la verità proveniente dal Padre suo, può liberare, in quanto portatrice della verità dell'amore: capace di orientare l'esistenza verso criteri che sono per il bene comune e per la realizzazione di un progetto di salvezza. Dunque la verità è sempre la stessa, come ci ricordano l'apostolo Paolo: “Predichiamo Cristo crocifisso” (1 Cor 1,23) e S. Pietro: “Al di fuori di questa non v'è altra verità nella quale essere salvati” (At 4,12).

La questione portante, a questo punto, non è tanto nello scoprire la verità, che nonostante debba essere

segue a pagina 2 ▼

CONSUMO CRITICO E RESPONSABILE:

anche così “si fa Vangelo”

di M. Emilia Baldizzi

Di recente presso la Bottega “Il Fiore per un commercio equo e solidale” si è svolto un incontro con un rappresentante della Rete romana del consumo responsabile, Vincenzo Puggioni.

Lo scopo di questo e di altri incontri che la Bottega propone, è quello di far conoscere alcune tematiche che riguardano i problemi del Sud del mondo, sempre più impoverito da quel tipo di economia neoliberista che concentra il potere economico nelle mani di pochi eletti a danno dei più poveri.

Ma cos'è il consumo responsabile?

Quando andiamo a fare la spesa, spesso di fretta, spes-

segue a pagina 4 ▼

COMUNIONI E

CRESIME a pagina 5 e 6 ▼

PELLEGRINAGGIO A CERI

a pagina 6 ▼

PELLEGRINAGGIO SANTIAGO-FATIMA

a pagina 6 ▼

IN VISITA DAL PAPA - XVIII GMG

a pagina 6 ▼

DON FEDERICO SCRIVE DA MANGOCHI

a pagina 7 ▼

AUGURI DON ALBERTO

a pagina 8 ▼

continua da pagina 1

deve essere soffocata. Sebbene la morte sia un processo biologico più certo di quanto non lo sia la casualità dell'origine della vita, per ognuno di noi, è difficile accettarla. Sentirsi dire che per te non c'è più nulla da fare, che la scienza medica si arrende equivale a sentirsi abbandonati, traditi, offesi. Il valore centrale della vita umana, che è criterio di discernimento tra ciò che è tecnicamente possibile e ciò che è eticamente lecito, impone al medico di essere egli stesso medicina e approfondire il massimo della sua professionalità e del suo amore per il fratello che muore, e questo, ad ogni costo, perché l'inviolabilità della vita umana esprime al tempo stesso la dignità e il valore della persona.

La Voce

Supplemento di:
notiziario
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:
✚ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:
Marisa Alessandrini,
Anna De Santis,
Rossella Bianchi,
Aldo Piersanti,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori.

Hanno collaborato:
Elisabetta Agnelli,
Maria Emilia Baldizzi,
Francesco Di Cataldi
Francesco Fiorenza.

Stampato su carta
riciclata da:
Printamente s.n.c.
Via G. Tamassia, 40 - Roma

Il giornale è stato chiuso
il 18 Giugno 2003.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

continua da pagina 1

continuamente approfondita, vi è già, ma nel trovare il modo migliore per comunicarla al mondo d'oggi.

A tal proposito il giornalista del "Corriere della Sera", *Beppe Severgnini*, afferma: "La Chiesa si trova nella stessa difficoltà di molte altre istituzioni. Chiunque oggi è bombardato da messaggi di tutti i tipi: onesti, disonesti, buoni, indispensabili, totalmente superflui, ridicoli, subdoli, cinici, di tutti i tipi. Ieri la Chiesa aveva uno spazio di comunicazione proporzionale al suo peso, oggi i messaggi arrivano dappertutto e in tutti i modi. Il punto debole che vedo nella Chiesa è che, qualche volta, c'è la convinzione, non del tutto consapevole, che il fatto di avere buone

LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI

intenzioni sia sufficiente perché il messaggio passi... Per essere efficace, deve parlare in maniera più chiara. Bisogna rendersi conto che nel 2003 ci sono dei meccanismi da seguire. Quando insegno ai ragazzi a scrivere, do loro una specie di decalogo: 1) Avere qualcosa da dire, 2) Dirla, 3) Dirla brevemente, 4) Non ridirla, 5) Dirla chiara, 6) Dirla subito, 7) Dirla in modo interessante, ecc.

Chiunque comunica, dall'editoria del settimanale diocesano, al commento del cardinale, alla lettera pastorale, se segue questi principi, non perde nulla e guadagna in efficacia. La comunicazione è un mestiere, il fatto di avere buone intenzioni non dispensa dall'impararlo".

Nel tornare a casa, in macchina, i nostri figli dormivano, si respirava un'aria di grande tristezza.

Non sapevamo spiegarci il motivo, anche perché la giornata era trascorsa in allegria.

La voce di Rossella, ad un tratto, interruppe il rumore costante e caldo del motore: "Siamo stati dei falsi testimoni".

Parole, poche ma, pesanti, caddero nel mio cuore come un macigno.

La tristezza mia e di Rossella aveva un volto e una ragione.

In quella giornata, ancora una volta, il Signore ci aveva dato la possibilità d'essere **testimoni** del suo amore, ma non siamo stati capaci di esserlo. Sono stato un **falso testimone!**

Da quella volta rifletto quotidianamente su questo.

Si è portati a ricondurre questa frase alle aule di giustizia, dove sempre e solo si dovrebbe ricercare la verità. Ma Dio ci chiama ad essere nella verità sempre, in ogni momento della nostra vita di sposati, di genitori, di cittadini, di lavoratori.

Se in ambito giurisprudenziale, il non dire la verità è perseguibile penalmente, nel rapporto con Dio, il non dire la verità, mi fa allontanare dal suo amore e sperimento momenti di tristezza e d'abbandono.

Dio mi vuole testimone del suo amore sempre. Ogni mattina dovrei giurare fedeltà al Signore, ma soprattutto essere testimone di verità in ogni pensiero, in ogni parola e in ogni gesto d'amore.

Fare esperienza, nella propria vita, dell'amore di Gesù mi fa capire come Dio, nostro Padre ci ama.

E l'amore massimo che un padre può dare ai suoi figli. In virtù di questo amore, dovrei amare come ha amato Gesù, e di esserne testimone sempre, come Gesù stesso è stato. Per amore del Padre ci ha amati fino alla fine.

NON FARE FALSA TESTIMONIANZA

di Francesco Di Cataldi

Alcuni mesi fa io e mia moglie, Rossella, ci siamo ritrovati con i vecchi amici di un tempo per un "amarcod" spensierato.

Come succede in questi casi è d'obbligo guardarsi indietro e raccontarsi il "com'eravamo" e ripercorrere le strade che ognuno di noi segue.

Tutto questo tra grigliate di carne e un bicchiere di buon vino, tra allegria e goliardia. Sarà stata la situazione o non so cosa ma un'onda anomala in quel momento percorreva il mio corpo e la mia mente.

Nel raccontare la mia vita non accennavo esplicitamente a Dio, che in questi anni ha sorretto la mia vita e mi ha accompagnato nelle mie strade, e alla mia scelta di farmi amare da lui incondizionatamente.

Non ho trasmesso ai miei amici di un tempo, per me oramai lontano, che la mia vita era cambiata e che alla

presunzione d'essere io il padrone della mia esistenza e delle mie scelte avevo contrapposto la regalità di Dio.

Se il vissuto con gli amici di un tempo era lontano, gli amici erano vicini, sentivo il loro respiro e il loro cuore che batteva. Sentivo che erano miei fratelli anche se la vita che avevamo scelto ci allontanava.



LA LEGGE è UGUALE
PER TUTTI



LA VERITÀ DEL CUORE OVVERO L'AMORE

di Silvana Petti

La verità è data all'Uomo come forza per crescere nella libertà e nella bontà fino alla perfetta comunione con Dio perché è solo in lui che troveremo la felicità di cui, giorno per giorno, siamo alla ricerca. Noi tutti, in un modo o nell'altro, siamo oggetto di amore e proprio per questo abbiamo il dovere di amare. «Chi ama osserva la mia Parola?» dice il Signore. Per tale motivo siamo certi che abbiamo ricevuto da Dio l'inclinazione naturale ad eseguire i suoi comandi. Egli, infatti, non ci avrebbe dato un tale comandamento



senza donarci, nel contempo, la facoltà naturale di metterlo in pratica. Oggi, più che mai, abbiamo l'obbligo di cercare e di accogliere la verità, l'unica, quella che proviene dal cuore. In particolare, noi cristiani, sappiamo che Cristo ci ha donato la sua vita per realizzare la nostra secondo la volontà del Padre, amandoci l'un l'altro come fratelli e suoi figli. «Bada che la luce che è in te non sia tenebra» dice Luca. Ed è que-

sto che ci spinge a cercare la verità sempre e comunque. Occorre, dunque, un cuore puro e un giudizio prudente per non fallire, giudicando e condannando. Spesso, in varie occasioni della nostra vita anche se talvolta non ce-

ne accorgiamo, Dio ci interpellava con un comando, un consiglio, un invito chiedendo, ad ognuno di noi, di amare in modo personale. Egli ci ama così come siamo, con tutti i nostri limiti, e

ci esorta ad amare sinceramente perché attraverso il nostro comportamento e le nostre azioni si comprenderà quanto peso avrà avuto la fede nella nostra vita.

BLOCK-NOTES

La verità raccontata ad un giovane amico

di Marisa Alessandrini

Oggi mi hai chiesto di parlarti di verità.

Proprio così. Senza preambolo e senza approfondimento. Amico mio, se è difficile parlare di verità, io sono la meno adatta a farlo. Posso provare a dirti che cos'è. Insieme alla memoria è sicuramente il caposaldo di ogni processo conoscitivo. Ma non ne sono tanto sicura.

Ecco, vedi... non riesco neppure a trovare una parvenza di definizione. Figurarsi poter descrivere un alcunché di contenuto.

Questo perché non abbiamo più l'occasione di trovarci di fronte a quelle che sono le manifestazioni dei grandi valori assoluti, fra i quali, appunto, la verità è forse il più evidente.

Sei d'accordo?

Ti invito allora a chiederti se l'uomo possa aver mai saputo, magari in un'epoca primitiva, quando meno forte, forse, risultava questo eccesso di amore per se stessi che ci porta a distorcere lo stesso significato dell'evidente, cosa potesse essere questo atteggiamento, chiamato verità.

Ebbene, io dubito fortemente che l'uomo possa averlo mai saputo a priori. Ma allora? Se questo atteggiamento è comune e ricorrente perché parlarne? Perché parlare di questa testimone, in fondo muta, che però accompagna così da

vicino le vicende umane? Chi si è inventato questa parola? E tu, dimmi, perché lo vuoi sapere?

Se non sai rispondermi, te lo dico io perché.

Perché forse sei arrivato a quel preciso punto della tua vita, che impone, finalmente, di fare chiarezza.

Stai cercando la verità, ma essa è dentro di te. La senti a portata di mano, anche se non te ne servi, infatti essa abita dentro di te da sempre. Prima della tua venuta, dei tuoi genitori, prima del mondo, essa c'era.

E' la figlia primogenita della conoscenza.

E quindi c'è sempre stata laddove c'è stata un'attività di questo tipo.

Ecco, vedi, si va avanti così, per tutta la vita, ma a volte, essa diventa esigente e imperiosa nel volersi manifestare.

E tu non puoi farci nulla.

Non ti va più di seguire le regole dei vari giochi che la società si è data. Ti senti coraggioso, e i tuoi occhi, aperti finalmente sugli eventi del mondo, notano particolari prima in ombra. Resta ora da capire il meccanismo che fa scattare questa molla. E qui non ti posso aiutare.

Anche io, qui, navigo a vista.

Proverò a farti delle domande ad alta voce, in modo che tu possa sentirle. Sa-

ranno state quelle riflessioni mattutine nella solitaria chiesa, appena lambita dalle prime luci dell'alba?

Saranno state quelle contaminazioni con problemi sociali così diversi dai miei, che mi aprivano tutta una serie di finestre sul panorama di una umanità sofferente?

Sarà stato quell'esercizio alla pazienza e alla temperanza che la vita, a me così impulsiva e passionale, ha imposto?

Saranno state le parole di quell'amica? Le letture?

Non lo so. Forse non è stata nessuna di queste cose. O forse sono state tutte queste cose messe insieme. Non so dirti quando è avvenuto, ma un giorno è avvenuto.

Ho cominciato a vedere quello che era, non più quello che sembrava.

La luce della verità, così forte, abbaglia, ma ti rende finalmente libero. I fatti, le persone, la storia, sono davanti a te, e tu sei libero finalmente di leggerli direttamente.

E tu sei arrivato esattamente a questa fase. La verità è prepotente. E' sfacciata e arrogante la verità. A volte è anche dura e dolorosa. Ma non è mai falsa o doppiogiochista. Mai ingannevole. Nel corso della tua vita, sarà per te, come lo è per me, una gradevolissima compagna di viaggio, se solo saprai coltivarla un po'.

LA VERITÀ FRA I BANCHI DI SCUOLA

di Rossella Bianchi

Lungo gli anni del mio lavoro di insegnante, ho avuto modo di incontrare numerose schiere di bambini, una parte importante della comunità umana; gioia e speranza per tutti noi; capaci di meraviglia e di stupore.

E' la parte di noi adulti che abbiamo perso, è il motivo che mi ha fatto amare maggiormente questo lavoro.

Il bello è che per comunicare con loro basta uno sguardo, un sorriso, una voce, un canto.

Ciò che ho imparato maggiormente, assolvendo il gravoso compito di provvedere alla loro educazione, è che ai bambini non possiamo mentire.

Prima di tutto perché possiedono una naturale capacità di leggerci dentro e poi perché osservano e imitano il modo d'agire degli adulti.

Per questo motivo, l'adulto deve essere sempre leale e sincero con se stesso e gli altri: è un primo passo per educare il bambino al rispetto della verità.

Il bambino, infatti, ha l'abitudine di mentire, spinto dalla vivacità della sua immaginazione o perché non sa distinguere tra fantasia e realtà o perché gli piace il gioco di fingere. Può mentire anche per autodifesa, perché spesso la bugia viene dal timore di essere puniti troppo severamente.

Anche a noi adulti, dire la verità costa fatica, volerla conoscere ci riempie di paura.

Dobbiamo ricordare che i nostri figli e noi, siamo di Dio e sul nostro volto risplende la sua luce.

Per mezzo del battesimo siamo diventati templi dello Spirito Santo che è spirito di verità.

La verità, quindi, deve sempre risplendere sul nostro volto di cristiani.

Quando mentiamo deturpiamo nella nostra anima l'immagine di Dio.

Perché si mente? Perché non si sa più cosa sia la verità; emerge, così, l'atteggiamento sconsolato di chi non sa più chi sia, da dove venga e dove vada.

Dimentichiamo che l'affascinante splendore di quella verità è Cristo stesso. Colui che "ci ha liberati perché restassimo liberi".

Nelle nostre mani questa libertà diventa presunzione di saper riconoscere il bene e il male, non ricerca della verità e volontà di farsi guidare da essa nell'agire.

I bambini in questo hanno molto da insegnarci: si fidano e si affidano fiduciosi a chi è più grande di loro. Allora cominciamo già dai banchi di scuola ad educare i bambini al rispetto della verità.

Noi adulti dobbiamo amare la verità, non solo con le parole, ma con i fatti, affinché i bambini sperimentino nell'amore che li circonda, l'amore di Dio per loro, e in quest'amore imparino a riconoscere il bene e i meriti degli altri, riconoscere i propri torti, non calunniare mai nessuno, non ingannare mai!

continua da pagina 1

CONSUMO CRITICO E RESPONSABILE



so nel supermercato più vicino, spesso afferrando il primo prodotto che ci capita sotto gli occhi, non immaginiamo che a volte, dietro marche famose e molto pubblicizzate, c'è una realtà di sofferenza e di soprusi, c'è un ambiente che è stato sfruttato ed inquinato, dei bambini che lavorano in condizioni disumane, invece di stare in una scuola, come i loro coetanei occidentali più fortunati.

Non acquistando questi prodotti facciamo un gesto tutt'altro che inutile, come molti sono tentati di pensare.

E' invece un gesto temuto dalle imprese, il cui punto debole è proprio un calo del profitto.

Il messaggio è chiaro: io scarto i tuoi prodotti finché continuerai a produrre senza alcun rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

Ma non si tratta solo di "selezionare" i prodotti da acquistare.

Consumare criticamente significa anche ridurre le spese superflue, privilegiare nell'acquisto ciò che consente un maggiore risparmio energetico e riduce la

produzione di rifiuti.

Significa riutilizzare e riciclare vari oggetti, non creando inutili costi di smaltimento e spreco di risorse naturali.

Sembrano piccole cose, ma è "dal basso", cioè dall'uomo comune che può essere allevata e nutrita la speranza di cambiare il mondo.

Se ci aspettiamo qualcosa dal politico di turno (bravissimo nelle promesse elettorali) senza la nostra partecipazione, senza la nostra attenta e costruttiva vigilanza, rischiamo di vedere deluse presto le nostre aspettative.

Padre Alex Zanotelli, che ha vissuto per anni tra "i diseredati della storia" in Africa, ci dice che: "chi va al supermercato esprime un voto per ogni prodotto che sceglie e segnala alle imprese i comportamenti che approva e quelli che condanna. L'acquisto può trasformarsi in un sostegno alle forme produttive corrette o in un ostacolo alle altre."

Anche questo è "fare Vangelo", perché il consumo critico in fondo è un piccolo ed insieme grande atto d'amore e di rispetto per noi stessi e per il nostro prossimo.

CAMPI ESTIVI PARROCCHIALI

Per ragazzi fino a 13 anni

Bassano Romano (VT)
Convento S. Vincenzo

Dal 13 al 20 luglio 2003

Per ragazzi dai 14 ai 17 anni

Brittoli (PE)
Casa S. Francesco

Dal 1° al 7 settembre 2003

Per famiglie

S. Venanzo (Pg)

Dal 24 al 31 agosto 2003
(completo)

PRIME COMUNIONI - periodo 18 e 25 Maggio e 8 Giugno 2003

ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE!

È il caso di dirlo, con convinzione, al termine del *tour de force* che ogni anno ci vede impegnati, catechisti e sacerdoti, in occasione delle celebrazioni di prime Comunioni e Cresime. Momenti straordinari che

hanno visto tanti nostri bambini e ragazzi coinvolti e commossi, dopo essersi preparati con sufficiente serietà, attraverso due anni di catechesi, verifiche periodiche, il ritiro, le confessioni, le prove, gli abitini... C'era proprio tutto... va anche sottolineato che, a volte la ricetta ha dato buoni risultati e altre volte meno. Evi-

dentemente, non sempre la risposta a tanta preparazione e preparativi è stata proporzionata, soprattutto da parte del parentado che spesso arriva con tanta vo-

glia di chiacchierare e disturbare (fuori e dentro la chiesa) e poca di pregare. Peccato!... spero che anche questo non sia per colpa "der prete!" G.C.

Gruppo della catechista Vittoria

1. Ilaria Bordi
2. Antonio Bruno
3. Cristian Bruno
4. Michela Capomaggi
5. Daniele Cerqua
6. Matteo Guido
7. Eliana Funari
8. Federica Laurino
9. Leonardo La Verde
10. Federica Manca
11. Sharon Manili
12. Mattias Oddi
13. Stefania Ostuni
14. Giuseppe Penna
15. Valentina Proietti
16. Tatiana Ruggeri
17. Tatiana Sauini
18. Sara Spaccatrosi
19. Cristiana Tedesco

Gruppo della catechista Barbara

1. Daniele Cervellini
2. Alessandro De Marzi
3. Veronica Fubelli
4. Giorgia Ladi
5. Pamela Loi

6. Daniele Pettinelli
7. Martina Fusco
8. Giuliano Costanzo
9. Gabriele Di Cataldi
10. Riccardo Aringoli
11. Michela Barrocu
12. Alessandra Cianfa
13. Luca Diamanti
14. Charles Mariano
15. Danilo Migliaccio
16. Federica Pedata
17. Giulia Pravata
18. Giorgia Rossi

Gruppo della catechista Sr. Guadalupe

1. Walter Chicca
2. Laura Civero
3. Carlotta Diodati
4. Roberta Ferretti
5. Assunta Fico
6. Giorgia Gatti
7. Matteo Nicoletti
8. Lavinia Perilli
9. Serena Pariciani
10. Andrea Pisano
11. Luca Priolisi
12. Valentina Vannoni
13. Simone Ridolfi



Gruppo della catechista Nadia

1. Daniele Abis
2. Lorenzo Agostini
3. Luca Bacchetta
4. Andrea Camposarcone
5. Myriam Carnovale
6. Sara Chiccarelli
7. Melania Ciampa
8. Andrea Di Micco
9. Leandro Di Rosa
10. Tiziano Giraldi
11. Antonietta Magno
12. Andrea Mango
13. Cristian Monaco
14. Alessandra Ponziani
15. Cristian Pranzoni
16. Lorenzo Quadrini
17. Marzia Rossi
18. Matteo Stuccilli
19. Daniel Solli
20. Giulio Fusco
21. Marco Buonanno

Gruppo delle catechiste Anna e Carla

1. Giorgio Barone
2. Matteo Barone
3. Andrea Bocchi
4. Francesco Carosi
5. Daniele Di Giorgio
6. Riccardo Di Stefano
7. Francesca Ferrante
8. Giuseppe Cuoco
9. Alessandro Granata
10. Luca Kogoi
11. Andrea Piersanti
12. Davide Piersanti
13. Alessia Tirabassi
14. Daniele Tirabassi
15. Giuseppe Alessio
16. Massimiliano Pasquali
17. Francesca Radicchi
18. Manuel Maggio
19. Patrik Buzzelli
20. Francesco Susini

Gruppo della catechista Sr. Agnese

1. Ivan Bruno
2. Francesco Calvo
3. Sara Costantini
4. Esposito Emanuele
5. Jessica Madia
6. Valeria Mariotti
7. Ilaria Monticelli
8. Simone Pacifico
9. Davide Pelliccioni
10. Mirko Marchitto
11. Giulia Repole
12. Daniel Ripari
13. Daniele Ruscito
14. Giorgia Monaco

Gruppo delle catechiste Lidia e Rosanna

1. Fabiola Amodeo
2. Francesca Fiorenza
3. Michele Figlia
4. Federica Grillo
5. Isabella Frau
6. Dario Mulliri
7. Fabiano Petitti
8. Fabiana Ricci
9. Riccardo Savarese
10. Simone Romaniello
11. Nicole Damiano



CRESIME

ADULTI - 4 MAGGIO

Catechisti:

Monica e Renato

1. Cafiero Melania
2. Nicola Capozzi
3. Sergio Contu
4. Ivano Curti
5. Cinzia Crocini
6. Valentina De Paolis
7. Ciro Fiorillo
8. Emanuela Fusco
9. Tiziana Fusco
10. Federico Imperato
11. Daniele Vocino
12. Antonio Bertocco
13. Gianluca Bertocco

1 GIUGNO 2003

Catechista: Floriana

1. Valeria Boccato
2. Anna Fiore
3. Emilia Fiore
4. Noemi Gugliotti
5. Sofia Gugliotti
6. Ilenia Lorenti
7. Barbara Maffoncelli
8. Veronica Maffoncelli
9. Francesca Massimiani
10. Emanuela Masucci
11. Lavinia Morgan
12. Carmen Ostuni
13. Vanessa Santinelli
14. Marco Tirabassi
15. Matteo Morelli
16. Cinzia Tarisciotti

Catechista: Cristina

1. Danilo Allegrucci
2. Antonio Anghelone
3. Federico Carderi
4. Erika Coiro
5. Irina Demiciucova

6. Greta Di Venanzio
7. Alessandro Ricci
8. Simone Santese

Catechista: Adriana

1. Roberta Agrestini
2. Luca Anchisi
3. Chiara Armeni
4. Mirko Cesari
5. Andrea D'Alessandris
6. Federico Ferrante
7. Emiliano Fresilli
8. Sergio Lanzalonga
9. Patanè Fabio
10. Daniele Piersanti
11. Antonio Ragusa
12. Marta Romano
13. Valerio Roscia
14. Alessandro Sarno
15. Maurizio Spada

Catechista: Silvana

1. Andrea Battaglia
2. Sabrina Bennoni
3. Marta Capezzuto
4. Flavio Caroselli
5. Germana Cecchini
6. Flavia Cecchini
7. Manuel D'Aleo
8. Alessia De Marzi
9. Alessandra Esposito
10. Emanuela Felci
11. Paolo Itri
12. Daniele Ladi
13. Claudia Menichelli
14. Denise Pisano
15. Sara Pisano
16. Maria Laura Ricciardi
17. Federico Risivi
18. Alessandra Rosolino
19. Carmela Sabarese
20. Sonia Scolpito
21. Mattia Ubaldi
22. Manuel Vaccargiu

NEANCHE LA PIOGGIA...

di G.C.

Neanche un violento temporale nelle ore precedenti all'appuntamento ha scoraggiato il tradizionale pellegrinaggio notturno al santuario diocesano "Madonna di Cerri". Così, venerdì 30 maggio scorso alle ore 21,00, un folto gruppo di impavidi innamorati della Vergine è convenuto, da tutta Ladispoli, sul piazzale antistante il ci-

mitero della nostra città, per affrontare il suggestivo percorso di circa 10 Km che porta alla pittoresca rocca medievale. È stata una nottata d'incanto con un clima ideale e tanta voglia di elevare canti e preghiere in onore della Madonna. Un pronostico è stato rispettato lungo il cammino... anziché le lucciole, abbiamo incontrato molte lumache.

SANTIAGO-FATIMA: un'esperienza indimenticabile

di Elisabetta Agnelli

È proprio il titolo adatto per chi, come me, ha avuto la fortuna di partecipare al pellegrinaggio fatto a Santiago di Compostela e a Fatima. Chi può dimenticarlo? Luoghi bellissimi, pieni di fascino, di bellezze naturali, di storia e di santità. Ma come è possibile descrivere, a parole, il profondo sentimento di tenerezza, di pace, di sovrumana bontà che traspare dalla piccola statua della bellissima Madonna di Fatima? Essa sembra abbracciare con i suoi dolcissimi occhi ogni creatura che si avvicina a lei, per darle conforto, sollievo e tanta pace, invitando poi cia-

scuno, con le sue mani in preghiera, a rivolgersi con fiducia al suo Figlio divino che tutto può e dà a coloro che con fede lo invocano. E di gente che si affida a lei, ne abbiamo vista proprio tanta! Lo possiamo testimoniare anche per aver vissuto lo spettacolo della veglia la vigilia dell'apparizione, quando, nell'oscurità della sera nell'immensa piazza del "sacro recinto della Cova di Iria", in un batter d'occhio, le piccole fiammelle si moltiplicarono, diventando centinaia, migliaia, e finirono per formare un mare di luce! Penso sia uno spettacolo grandioso, imponente, che

segue a pagina 8 ▼

IN VISITA DAL PAPA

di Francesco Fiorenza



Il 10 aprile, in occasione della XVIII Giornata mondiale della gioventù, noi ragazzi e giovani della Parrocchia, siamo andati tutti a Roma in piazza S.Pietro, per incontrarci con il Papa. Siamo partiti davanti la chiesa con quattro pullman ognuno chiamato con nomi diversi, quello del nostro gruppo era "Amicizia". Purtroppo è stata una giornata piovosa e fin dal nostro arrivo a Roma siamo quasi sempre stati sotto la pioggia.

Piazza S.Pietro era piena di persone e ombrelli. Il Papa è arrivato un po' in ritardo, su una macchina bianca e mentre camminava lentamente salutava tutti. È stata una festa molto bella, nonostante la pioggia. Il Papa ha chiamato noi ra-

gazzi "Sentinelle del mattino". Ci sono stati molti canti e testimonianze. È intervenuta anche Carla Fracci che ha ballato. La sera verso le otto siamo ripartiti: eravamo stanchi e bagnati ma allo stesso tempo felici della giornata trascorsa.



RINATI IN CRISTO

- ★ MATTEO ONORI,
battezzato il 20 aprile 2003
- ★ DESIRÈE SCIALANGA,
battezzata il 20 aprile 2003
- ★ MATILDE PROIETTI,
battezzata il 21 aprile 2003
- ★ GIADA GENNARETTI,
battezzata il 26 aprile 2003
- ★ FRANCESCA DIDONE,
battezzata il 26 aprile 2003
- ★ DAVIDE MARIOTTI,
battezzato il 27 aprile 2003
- ★ ANDREA BRESCIANI,
battezzato il 27 aprile 2003
- ★ IRENE GALLO,
battezzata il 27 aprile 2003
- ★ LORENZO GISMONDI,
battezzato il 3 maggio 2003
- ★ GABRIEL VALENTIN SUSANU,
battezzato il 3 maggio 2003
- ★ MARTINA LONGOBARDI,
battezzata l'11 maggio 2003
- ★ VALERIO GNAZZI,
battezzato l'11 maggio 2003
- ★ SAMUELE LISI,
battezzato il 18 maggio 2003
- ★ GIORGIA ALFIERI,
battezzata il 24 maggio 2003
- ★ GIADA FRANGIONI,
battezzata il 24 maggio 2003
- ★ GABRIELE PASQUALE PAGANO,
battezzato il 24 maggio 2003
- ★ ELENA SECA,
battezzata l'1 giugno 2003
- ★ AURORA GHIDINI,
battezzata l'1 giugno 2003
- ★ CLAUDIA DANIELA DUMEA,
battezzata il 7 giugno 2003
- ★ ALVARO ALESSANDRO AGOSTINI,
battezzato il 7 giugno 2003
- ★ DANIELE BIONDI,
battezzato il 7 giugno 2003
- ★ FEDERICO PALOMBI,
battezzato l'8 giugno 2003
- ★ GIANLUCA PASQUINELLI,
battezzato l'8 giugno 2003
- ★ ILARIA ARINGOLI,
battezzata l'8 giugno 2003
- ★ MELISSA TROIANI,
battezzata l'8 giugno 2003
- ★ LAURA COIA,
battezzata 14 giugno 2003
- ★ MATTIA PIO MAZZA,
battezzato il 14 giugno 2003

RIPOSANO IN PACE

- ✧ INES CONTI, di anni 74,
deceduta il 2 aprile 2003
- ✧ EPIFANIA SBERNA, di anni 59,
deceduta l'8 aprile 2003
- ✧ FRANCO CREMONA, di anni 74,
deceduto il 13 aprile 2003
- ✧ EMMA ORFEI, di anni 85,
deceduto il 16 aprile 2003
- ✧ MARIA RUFFINI, di anni 78,
deceduto il 16 aprile 2003
- ✧ ONELIO REDOLFI, di anni 77,
deceduto il 6 maggio 2003
- ✧ LORIS LOTTI, di anni 63,
deceduta il 18 maggio 2003
- ✧ GIOVANNI LANZIERI, di anni 42,
deceduto il 3 giugno 2003
- ✧ MIRELLA ALBANO, di anni 78,
deceduta il 12 giugno 2003
- ✧ INNOCENTI ...

GRATI AL SIGNORE

- GIANLUCA POCE
e PAMELA MARCUCCI,
matrimonio il 3 maggio 2003
- GIUSEPPE GALATI
e FRANCESCA LO GRASSO,
25° di matrimonio il 4 maggio 2003
- GIANLUCA BERTOCCO
e VALENTINA IANNOTTA,
matrimonio il 17 maggio 2003
- ANTONIO BERTOCCO
e ELISA D'ANTONIO,
matrimonio il 17 maggio 2003
- MAURO BARDI
e SIMONETTA CROCOLINO,
25° di matrimonio il 20 maggio 2003
- GABRIELE DASCA
e ADRIANA SUSANU,
matrimonio il 24 maggio 2003
- ALESSANDRO VANNOZZI
e DANIELA INDINO,
matrimonio il 14 giugno 2003
- CLAUDIO GARBATI
e SANDRA DI GIACOMO,
matrimonio il 15 giugno 2003

DON FEDERICO SCRIVE DA MANGOCHI

Caro don Giuseppe, [...]
La tua lettera, giuntami per le mani di mia sorella venuta a visitarmi in Malawi, mi ha fatto molto piacere, così pure lo scoprire l'impegno del gruppo missionario della Parrocchia che in occasione della Sagra del carciofo ha inteso prodigarsi per raccogliere un sostanzioso aiuto da destinare al nostro progetto.
Con cuore lieto e riconoscente ringrazio te e tutti coloro che si sono mostrati attenti e vicini a me e al mondo delle missioni. La sensibilità per coloro che sono lontani, ritengo, sia il segno di una visione davvero cattolica della fede evangelica e ti prego di rivolgere loro e a tutti coloro che hanno offerto il loro aiuto il mio ringraziamento sincero e commosso.

Qui le cose procedono, potrei dire, *all'africana* e se talvolta questo significa semplicità e mitezza, talvolta significa pure povertà, sofferenza e vicissitudini continue. È proprio vero che non si finisce mai di capire e di capirsi e che il viaggio della fede richiede ogni giorno attenzione e sensibilità profonde.
Capita così che gli eventi e i senti-

menti ci travolgono e tutto diventi più complicato, spesso è la solitudine, altre volte è il sentirsi estranei e stranieri, il non capire e lo sbagliare, l'arrabbiarsi e il giudicare, come anche gli infiniti imprevisti e le sofferenze che ci circondano e alle quali si rischia di abituarci.

La mia vita è fatta di cose molto semplici: di studio in Seminario, di lavoro pastorale nella mia nuova Parrocchia e di lavoro manuale nella nostra fattoria; se alcuni giorni mi pare di non farcela e di non essere capace, altre volte la speranza e la benignità del Signore mi avvolgono e mi sostengono. È cosa certa però che l'aiuto di amici e conoscenti, di associazioni e di parrocchie diventino per me il segno reale di quella benignità che in un mondo sempre più incerto facciamo fatica a trovare e custodire. Non siamo altro che segni di ostinata e fiduciosa speranza.

Che il Signore ci benedica tutti. Penso che possiamo affidarci reciprocamente alle nostre preghiere, noi e le nostre Comunità e mentre ancora una volta ti ringrazio sinceramente, ti auguro un ministero di pace e di gioia.

Cordialmente,
Don Federico Tartaglia

**LO STAND MISSIONARIO
ALLA SAGRA DEL CARCIOFO 2003**



PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

PROGRAMMA FESTA DEL SACRO CUORE

27 - 28 - 29 Giugno 2003

“LA VERA GIOIA NASCE NELLA PACE”

24 - 25 - 26 ore 19,00 - TRIDUO DI PREGHIERA

Venerdì 27 Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

ore 19,00: S.Messa e processione con la statua di Gesù (*percorso: Via Dei Fiordalisi, Via delle Magnolie, Largo Livatino, Via dei Campi Fioriti, Via delle Dalie, Via delle Orchidee, Via delle Magnolie, Via dei Fiordalisi*)

PRESIEDERÀ IL VESCOVO
DIOCESANO MONS. GINO REALI

A seguire Serata musicale offerta dal Coro parrocchiale
Condivisione di piatti regionali

Sabato 28

ore 15,30: torneo di ping-pong

ore 15,30: “Ragazzinfesta” – giochi per bambini e ragazzi

ore 16,00: quadrangolare di calciotto

ore 17,00: Recital-Scout “Uomo sta’ attento”

ore 21,00: MARCELLO MARROCCHI
IN CONCERTO

Domenica 29

ore 9,00; 11,00; 19,00: Sante MESSE

ore 9,30: gara podistica “PASSEGGIATA DEL CUORE – Memorial Paolo Greco”. È prevista l’iscrizione

ore 17,00: “Le so tutte” gioco a quiz per famiglie

ore 21,00: “C&C” corrida-cabaret, presentata da Adriano;

in serata (ore 22,00 circa) estrazione della lotteria



AUGURI DON ALBERTO!



Una grande assemblea composta da vescovi, autorità cittadine, presbiteri, fedeli, estimatori e non, si è stretta attorno a don Alberto Mazzola, parroco di S.Maria del Rosario, in occasione della celebrazione giubilare per il suo 25° anniversario di sacerdozio.

Due ore e mezza di caldo, canti, lacrime, tripudio di doni, saluti e ringraziamenti: un’occasione propizia per lodare Dio con cuore sincero e dargli onore per il dono

straordinario di grazia che ha posto “in vasi di creta”, quali i suoi servi nella Chiesa. È seguito un sontuoso rinfresco presso le suore Agostiniane “del sorriso” e... soprattutto, la sera del 17 giugno (giorno anniversario dell’ordinazione sacerdotale), una festa più intima, ma sempre solenne e carica di emozioni.

Auguri don Alberto e... al tuo trentennale, vogliamo i fuochi d’artificio, oltre a una nuova automobile.

G.C.

continua da pagina 8

SANTIAGO-FATIMA

non ha paragoni, perché quelle fiaccole bruciano in onore di Maria e del suo divin Figlio.

Una santa notte di preghiera e di penitenza con un coro formidabile che innalzava al cielo il canto del credo e proseguiva tutta la notte con l’adorazione al SS.mo Sacramento e con la benedizione dei malati. Cosa dire di più?

La Vergine santa chiama, invita, elargisce i suoi favori a tutti coloro che la amano e la invocano con grande fiducia.

Termino con la testimonianza del rev. prof. *Ludwig Fischer*, scritta dopo aver partecipato alla grande processione di mezzogiorno del

13 maggio 1929: “... Appena la Vergine fu portata fuori dalla cappella dell’apparizione, trasportata dai ‘Servi della Madonna’, una pioggia di rose, quale io non avevo mai visto nella mia vita, cominciò a cadere... Fummo tutti coperti di petali di rose, [...] mentre alla luce abbagliante del sole migliaia di fazzoletti bianchi si agitavano e salutavano la Madonna. Lo si sarebbe detto un immenso campo di neve...” È ciò che anche noi abbiamo visto con stupore e commozione.



ROSARIO, PREGHIERA ED AZIONI QUOTIDIANE

di Rosanna Kocjancic

Abbiamo veduto tutti il Papa donare ad alcuni fedeli la corona del santo Rosario, raccomandando di pregare la Vergine Maria ed esortando tutti i cristiani a recitarlo senza vergogna, almeno una volta nell'arco della giornata, perché molte sono le grazie che si possono ottenere a nostro beneficio e di tutta la Chiesa di cui noi siamo le membra visibili e privilegiate secondo il disegno di Dio.

Ricordiamo che anche S. Pio da Pietrelcina sosteneva la recita del Rosario come arma potente contro il maligno. Egli affermava che non bisogna arrendersi e pregare con fervore affinché il mondo si converta al Benigno.

Pure don Bosco, il Santo dei giovani, era fervente nella recita della corona mariana, inoltre aggiungeva che qualsiasi forma di preghiera doveva essere orientata all'apertura verso il prossimo, praticando la virtù della carità e del dono di sé. In più invitava a pregare "con il cuore e con le mani" (come esortava san Francesco di Sales), ossia lavorando concretamente nella vita quotidiana con carità, in ogni singola azione. A scuola, al lavoro e nel tempo libero, tutto deve essere orientato alla consacrazione a Dio cui noi cristiani siamo stati chiamati in virtù del battesimo.

LA FAMIGLIA SCUOLA DI VERITÀ

di Anna De Santis

La famiglia ha un grandissimo valore umano essendo la cellula della società e un altrettanto valore soprannaturale perché è una vera Chiesa domestica.

I padri e le madri sanno che non si è genitori soltanto perché si dà la vita a un figlio ma anche perché lo si educa.

Da qui deriva l'importanza di scoprire la famiglia come scuola di verità.

Bisogna essere sinceri e trasparenti la verità è indispensabile per la buona riuscita di una famiglia, ci rende consapevoli dei nostri doveri verso gli altri, ci spinge a trattarli con obiettività e tolleranza, ci aiuta a migliorare la relazione fra i componenti e a migliorare la vita.

Quello che conta, però, è che la coscienza sia retta e che non ceda alle tentazioni di comodo. Ci deve essere quindi lo sforzo di sapere esattamente che cosa è bene e che cosa è male, conformando il proprio parlare con la legge di Dio. Alcuni sostengono che in famiglia debba dominare una verità relazionale assoluta: "Sii spontaneo, di' ciò che pensi, se l'altro non ti piace diglielo in faccia, se non andate d'accordo litigate apertamente. È sempre meglio la verità all'ipocrisia".

Secondo me questo è sbagliato perché ciascuno deve capire quali sono i punti in cui l'altro è fragile o ipersensibile.

La vita in famiglia è possibile solo se si riesce a farsi carico delle esigenze e dei valori di essa.

Bisogna quindi fare di tutto per renderla contenta e per aiutarla ad esprimersi. Tutto questo però non può essere frutto di uno sforzo o di una finzione, ma autentico, desiderato, voluto.

La famiglia è un piccolo laboratorio, in cui si ha l'occasione di mettere alla prova la propria capacità di convivenza, di esercitarsi al rispetto, al sacrificio, al perdono, alla pace, e alla sincerità.

A volte l'amore umano si spegne o resta nascosto dalle difficoltà della vita e il tempo prezioso viene sciupato in ripicche e rancori, ma noi siamo la testimonianza di questo amore, possiamo renderlo vivo e ricostruirlo giorno per giorno.

Dobbiamo quindi gettarci in questa impresa con slancio, prodigarci, donarci e accettare gli altri come persone indipendenti con i propri desideri che vanno capiti e rispettati. Certo occorre chiedere anche per noi, ma essere sempre pronti a dare più di quanto riceviamo.